

Venezia
Cacciari:
«Dimenticare
Montanelli»

■ VENEZIA «Non vale la pena polemizzare con un'affermazione del genere», ha commentato il filosofo Massimo Cacciari a quanto scritto ieri su *Il Giornale* da Indro Montanelli in risposta ad un lettore di Genova. Questi lamentava che gli attuali amministratori veneziani «hanno coperto di M. l'intera piazza San Marco». Montanelli sostenendo la sua vecchia tesi secondo cui Venezia bene dell'umanità dovrebbe essere sottratta all'Italia e affidata all'Onu ha rilevato: «siccome nessun partito oserà patrocinare una simile tesi non resta che sperare in una lista civica non fosse che per inchiodare tutti alle loro responsabilità compresi i veneziani».

A questo punto «andando giù» pesante Montanelli ha specificato «I veneziani si stiano depositando di un tesoro che non meritano».

Il vicesindaco ed eurodeputato comunista Cesare De Piccola non ha voluto commentare lo scritto di Montanelli. Cacciari ha invece osservato che «i veneziani non devono batter ciglio di fronte a simili idiozie. Alcuni meritano la definizione come se la meritano alcuni milanesi o londinesi o moscoviti è una perfetta idiozia che - ha concluso Cacciari - non merita risposta».

Ed Amigo Cipriani il noto storico e articolista ha dichiarato «Montanelli aveva già detto così. Certamente la città con l'esodo degli abitanti si sta rimpicciolendo e più piccola è più facile che diventi una provincia dove ognuno difende i propri piccoli interessi. Montanelli ha ragione per quanto riguarda i politici. Certamente - ha concluso Amigo Cipriani - non hanno la minima coscienza dei tesori che Venezia ha ma non generalizzeri».

Arrivano nel nostro paese
e denunciano finti furti
per farsi risarcire
dalla propria assicurazione

Ma i turisti germanici
sono talmente maldestri
che vengono facilmente scoperti
e subito condannati

Italia, paradiso dei ladri... tedeschi

«Italia, paradiso dei ladri» e il ritornello che ogni tanto compare sulla stampa popolare tedesca. I turisti germanici se ne sono tanto convinti che appena passato il Brennero corrono a frotte alle stazioni dei carabinieri per denunciare finti furti e frodare così le loro assicurazioni. Maldestri ed ingenui vengono però subito smascherati. Anche quest'anno condanne a rifica



Riva del Garda, una delle località prese di mira dai turisti tedeschi in vena di truffe

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

■ VERONA Il più balordo si è presentato pochi giorni fa alla stazione dei carabinieri di Malcesine sul Garda con un paio di racchette da sci in mano. «Devo denunciare un furto. Mi hanno rubato dalla tenda una giacca di pelle, gli sci, gli scarponi», ha raccontato Bernd Eisfeld, uno studente universitario di 25 anni da Amburgo. Non c'è voluto molto al brigadiere per cominciare a sospettare ma come gli sci in pieno agosto sul lago? Il ragazzo ha confessato subito. Voleva frodare l'assicurazione dalla Germania. Si era portato solo le racchette per dare credibilità al resto della storia. Non da meno un elettrotecnico berlinese Klaus Stohf, 32 anni. Corre agitatissimo dai carabinieri ancora a Malcesine e denuncia: «Mi hanno rubato il surf. Messo tutto a verbale lo accompagna alla porta lui sale sulla sua auto e sul portapacchi c'è ancora il surf che non era neanche curato di nascondere».

Garda stanno fioccano arresti e condanne per decine e decine di turisti tedeschi che simulano furti e scippi. Gente di ogni tipo: studenti e operai casalinghe e architetti che arriva con l'intenzione di ripagarsi le vacanze frodando la propria assicurazione e con la ferma convinzione che un furto denunciato in Italia non sarà mai messo in dubbio da nessuno. «Tanto è un paese pieno di ladri», ha candidamente spiegato a verbale un affermato ingegnere colto in fallo. Ligi alla legge e all'ordine in patria molti tedeschi appena passato il confine si scatenano in maldestre trasgressioni. L'impennata e la scarsissima considerazione degli investigatori italiani li tradiscono regolarmente. Ecco un bancario Jürgen Mayer e la sua ragazza denunciare il furto dall'auto di una macchina fotografica - valore 1.200 marchi - che al controllo dei carabinieri viene subito ritrovata nella stessa automobile. O due giovani di Bruchsal Ralph Carstein e Sabine Di Lorenza che lamentano il furto di una Golf da diciotto milioni che in

Italia non era mai entrata. «È stato mio padre a consigliarmi di confessare il giovane Ralph. «Mi aveva già fatto cose simili». O ancora una ricca commerciante Elinor Rahm che denuncia un furto per quattro milioni di materiale regolarmente ritrovato nel suo camper. E il pignolissimo maestro di nuoto Joseph Bogner che elenca il bottino di gli inesistenti ladri: «Un frigorifero una macchina fotografica

curata) che invece lo attendeva in roulotte. Ed una volta ai carabinieri toccò di smascherare un collega della «Polizei».

I furbacchioni qualche volta non mentono del tutto. Due ragazzi, Ulric Sing e Sonia Neufischer erano stati davvero derubati della macchina fotografica ma in Spagna hanno telefonato ai genitori in Germania. Si sono fatti mettere una assicurazione e giunti in Italia hanno simulato

il furto. Sono persone in genere convinte di rischiare poco - in Germania queste truffe sono punite solo con pene pecuniarie - e stimolate anche da periodiche campagne di stampa come l'ultima di *Bild Zeitung* (che a Verona accusava di scandalismo interesso perché l'editore avrebbe interesse in impianti turistici in Spagna) che denunciava furti rapine e scippi dilaganti lungo tutto il Garda. La situazione pare invece nella norma. I furti riguardano semmai le abitazioni o oggetti di più importanza. Due settimane fa sono sparite due lussuose Mercedes (250 milioni di danno) sotto il naso del ministro dei Trasporti tedesco Friedrich Zimmermann in vacanza a Ca del Bosco Stivalta. Nessuno ha messo in dubbio la denuncia.

Per i pretori lungo il Garda quella del turista truffatore è una figura ormai familiare alla quale riservano sentenze fottocopia: otto mesi con la condizionale, il minimo della pena. «Gli imputati si limitano ad ammettere la colpa a testa bassa qualcuno chiede scusa», dice il pretore di Capriano Dottor Nigro. Abituati anche i carabinieri al punto che quando un tedesco si presenta nelle caserme o nelle stazioni estive per una denuncia lo preavvisano. «Guardi sappiamo dell'abitudine di frodare le assicurazioni. Se ha intenzione di simulare un furto rinunci subito prima che mettiamo a verbale e non la denunceremo». Si risparmia tempo e fatica.



Paola, 16 anni
di Napoli
è l'italiana
per Miss Mondo

È stata scelta la rappresentante italiana per la finale di Miss Mondo che si svolgerà a Londra i primi di ottobre. Si chiama Paola Mercurio, ha 16 anni ed è una studentessa all'Istituto d'Arte di Napoli. La giuria presieduta da Sandro Paternostro e Massimo Serato ha visionato una quarantina di ragazze provenienti da tutte le regioni di Italia. Paola è alta 1,76 ha i capelli castani e gli occhi neri, gioca a pallavolo e si autodefinisce una persona spigliata.

Adozioni
Consegnate
le firme
per Dario



Gigliola Guerinoni

■ SAN GIOVANNI VAL D'ARNO (Arezzo). Il caso di Dario il bambino di due anni e mezzo adottato dai coniugi Luman di San Giovanni Valdarno per il quale la Corte d'appello di Firenze ha disposto il ritorno ai genitori naturali (i coniugi Cristiano di Pontecagnano Salerno) sarà esaminato dal ministro di Grazia e Giustizia. La documentazione raccolta dal comitato cittadino di solidarietà per Dario sarà trasmessa al ministro di Grazia e Giustizia dalla segreteria del presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Una delegazione del comitato ha incontrato al Quirinale alcuni collaboratori del presidente ai quali sono state consegnate le 17 mila firme a sostegno della petizione per Dario con la quale si chiede la conferma della permanenza con i genitori adottivi.

Monica Guerritore interpreterà sul grande schermo la vicenda di Gigliola Guerinoni
Il produttore Franco Cristaldi immagina un grande affresco sulla provincia italiana

Ora sulla «mantide» anche un film

Sesso morte droga politica gli ingredienti ci sono tutti. E ineluttabilmente su Gigliola Guerinoni si farà un film dal titolo fin troppo scontato: «La mantide». Protagonista Monica Guerritore che ha avuto l'idea e proposto al produttore Franco Cristaldi lo sceneggiatore Piero Sona giornalista-scrittore che ha vinto quest'anno il festival di Cattolica con il romanzo di spionaggio «Colpo di coda».

ANNA MORELLI

■ ROMA Le riprese inizieranno a ottobre e per ora si conoscono solo i nomi dei interpreti femminili e del lo sceneggiatore. Il resto del cast e soprattutto il regista saranno scelti in seguito anche se è ipotizzabile che la Guerritore chiederà di essere diretta dal suo compagno di scena e di vita Gabriele La Via. Franco Cristaldi un produttore che si è già cimen-

tato in film ispirati alla cronaca e a sfondo sociale come «Salvatore», «Giuliano», «Lucy Luciano», «La Cina e vicina» e «Nuovo cinema Paradiso» offre se non altro una qualche garanzia di serietà e qualità. E del resto Fabio Rinaudo capo ufficio stampa della produzione ci tiene ad allontanare subito qualsiasi sospetto di speculazione o strumentalizzazio-

ne di una vicenda che ha avuto e intriga tutto il popolo sotto l'ombrello di Italia. «Non faremo un film sulla Guerinoni», ha precisato Rinaudo - ma sulla provincia che lo stesso Guerinoni ha vissuto e che ha fatto della sua opulenza e i drammi e le passioni che produce e nasconde. Sulla falsariga del famoso film di Germi «Signore e signori» per inten-

derci o più modestamente del serial «Dallas» naturalmente italiana. Il titolo scelto «La mantide» tuttavia suscita qualche perplessità sulle spinte e le motivazioni del film. «Durante il processo», racconta Gianna Schelotto senatore e psicoterapeuta che ha seguito quasi tutte le udienze - più volte ci siamo detti che in questa storia c'era troppo tutto per poterne fare un film o trame un libro. E mi domando anche perché a nessuno è venuto in mente di portare sullo schermo un altro clamoroso giallo dell'estate scorsa come il delitto del catamarano. Lì il «buttafuori» che tirava i fili di tutto era un uomo incapace di suscitare la morbosità che è stata creata intorno a Gigliola Guerinoni una donna

che sola contro tutto e tutti contro i suoi stessi elementi di difesa e autoconservazione si è «offerta» esposta forse sacrificata. «E su di lei sulla pelle di tutta la famiglia facendone scempio i giornali», afferma la Schelotto - hanno venduto migliaia di copie. Non mi scandalizzo affatto ora se la Guerinoni stessa o Ettore Gen abbiano imparato a trarne qualche vantaggio anche economico.

Indiziata per calunnia

Giovane americana dice:
«In Kenya misi marijuana
nella giacca di Martelli»

■ ROMA Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Antonio Manni che sta indagando sul presunto tentativo di estorsione ai danni del fon Claudio Martelli ha interrogato ieri per oltre due ore una cittadina americana di colore Anne Jeanette Yaha che si è presentata spontaneamente nel suo ufficio per dichiarare di essere stata coinvolta nei fatti che sarebbero avvenuti il 5 gennaio scorso nell'aeroporto keniano di Malindi. La giovane donna avrebbe sostenuto che quel giorno per evitare di essere fermata dagli agenti della dogana mise in una tasca e nella borsa di un uomo che le era accanto e che soltanto in seguito leggendo i giornali riconobbe per l'on Martelli alcuni «spini».

La donna avrebbe avuto alcune parti di seconda mano importanza in film di Alberto Sordi e di Vittorio Gassman ed avrebbe fatto la modella per Ugo Attardi. Il magistrato dopo l'interrogatorio l'ha indiziata del reato di calunnia ed invitata per questo a ritornare al palazzo di giustizia in compagnia di un avvocato di fiducia martedì prossimo. La Yaha che in arte si chiama re Angela Mavornia avrebbe dichiarato di essersi decisa solo ora a presentarsi per «un senso di colpa» nei confronti dell'attuale vicepresidente del Consiglio. Per il tentativo di estorsione sono in carcere da alcune settimane Angelo Barbieri, l'operatore turistico da tempo residente a Malindi ed Enrico Pierri un agente immobiliare romano. Il magistrato romano allo stato delle indagini non può escludere che la cittadina americana improvvisamente apparsa sulla scena dell'inchiesta possa riferire fatti non veri allo scopo di aiutare le due persone arrestate.

Animali
Appello
della Lav
al ministro

■ FIRENZE La Lega antivivisezionista nazionale che ha sede a Firenze ha chiesto l'intervento immediato del ministro della Sanità in favore degli animali destinati alla vivisezione «che a migliaia si trovano nei centri sperimentali di tutta Italia rimasti senza sorveglianza» in questo periodo ferale. La Lega antivivisezionista nazionale chiede al ministro di intensificare i periodici controlli previsti dalle vigenti norme affinché agli animali destinati alla vivisezione vengano riservate tutte le cure che sono loro dovute in base alle leggi vigenti. Tali norme all'articolo 14 ricorda il presidente della Lega Luigi Macoschi stabiliscono che «gli animali destinati alla vivisezione o a qualsiasi altro esperimento in buone condizioni di stabilizzazione». Lo stesso Macoschi esprime poi riserve sui sistemi di gestione degli animali da parte del centro di vivisezione dell'Istituto superiore di sanità di Firenze «visitato da esponenti della Lega antivivisezionista».

Gli amministratori accusano la Protezione civile. Funerali a Palau

Polemiche infuocate in Sardegna:
«Perché gli aerei hanno ritardato?»

Dopo il fuoco le polemiche. I comuni maggiormente colpiti dalle fiamme accusano Regione e Protezione civile per i tempi e i modi di intervento in quelle drammatiche ore di martedì. Si è sfiorata una catastrofe di immani proporzioni. Ieri si sono svolti a Palau i funerali dell'ultima vittima deceduta dopo 24 ore a Roma dove era stata ricoverata per le terribili ustioni riportate.

GIUSEPPE CENTORE

■ OLBIA Il Cor il Centro operativo regionale antincendi che ha coordinato le operazioni nell'isola ha ricostruito quei momenti cruciali della mattina di martedì scoprendo un buco nell'intervento della Protezione civile. Alcune ore durante le quali gli aerei G 222 e Canadair non sono intervenuti. La richiesta precisano al Cor è partita alle 11,25 ma solo alle 13,55 ed alle 15,10 sono arrivati nell'isola due G 222 provenienti rispettivamente da Napoli e Roma. Gli aerei hanno speso le

operazioni di spegnimento alle 14,40 e alle 15,30 per prendere tra le 17 e le 18. Il Canadair invece aereo indispensabile in questi casi per la sua versatilità ha operato solo dalle 16,18 alle 20,22. Dopo l'arrivo dei G 222 dunque a Lorn Porto S. Paolo e ad Arzachena erano già cadute le vittime di questa assurda guerra in questa ultima località inoltre l'aereo a più riprese promesso non è mai arrivato. E di questi ritardi e più in generale dell'impegno delle amministrazioni locali nella lotta contro gli incendi estivi

hanno discusso ieri gli amministratori della Gallura in una prima informale assemblea. «Se le fiamme avessero colpito anche la mia zona», conferma il sindaco di Palau Severino Aresu, «il disastro avrebbe assunto proporzioni ben più terribili: dieci forse centinaia di campeggiatori e turisti sarebbero sicuramente periti tra le fiamme». «Non possiamo aspettare l'arrivo degli aerei da Roma», ribattono gli altri amministratori. «Dobbiamo disporre in prima persona di uomini e mezzi». I sindacati mantengono anche una non sufficiente punibilità per i responsabili degli incendi. L'origine del rogo di martedì è dolosa non c'è alcun dubbio ma non basta denunciare e punire con pochi mesi di carcere gli autori di questi atti criminali. «Al mio paese», conferma Giovanni Inza sindaco di Lorn che ha avuto il 90 del

suo territorio completamente devastato dalle fiamme oltre 12 mila ettari - vive un riconosciuto incendio è stato condannato per questo reato ad un anno di carcere quando è uscito non ha per so tempo a rippiccare in questo caso per vendetta il fuoco. Ecco perché è necessario inasprire e di molto le pene. Più mezzi più severità ma anche più responsabilità agli amministratori locali spesso lasciati soli 15000 vigili del fuoco e forestali che dal primo luglio sono mobilitati per la emergenza fuoco in Sardegna con il supporto in loco solo di elicotteri e team di aerei non sono sufficienti.

Mancano vedette sufficienti non esiste un censimento di autotottili pubblici e private pronte in caso di necessità non si conoscono a sufficienza i luoghi dove rifornirsi di acqua. In questi anni dal tragico rogo di Curreggia del 1983 dove perirono 8 persone in circostanze analoghe si sono fatti passi avanti. Esiste una organizzazione ed una programmazione contro l'emergenza fuoco anche in Sardegna certo ma negli ultimi anni un grosso limite è stato imposto con la dislocazione degli aerei nelle basi di Ciampino e di Pisa.

A Torino scuola di bon ton

Nobildonne in cattedra
per insegnare l'etichetta

Per iniziativa di alcune nobildonne e nata a Torino una scuola di «bon ton». Due contesse per duecenti e tanti consigli per non sentirsi a disagio nell'alta società. Venti ore di lezione e la possibilità di misurarsi in prima persona con principi e ambasciatori varcando le soglie di case e club esclusivi. Fra gli «allievi» le mogli di imprenditori e di esponenti politici locali.

MONICA RICCI-SARGENTINI

■ ROMA Se morte della voglia di lanciarsi nell'alta società ma non si è in grado di decidere quale vestito indossare o come comportarsi di fronte a una tavola apparecchiata di tutto punto non deve più preoccuparvi. Da oggi c'è la possibilità di andarci a scuola di buone maniere e di avere due contesse per insegnanti. L'iniziativa è dell'Associazione una società di Torino specializzata nella preparazione di addetti alle pubbliche relazioni già famosa per aver istituito nel dicembre scorso un corso per bimbi aspiranti attori di spot pubblicitari. Ma la vera ideatrice della scuola è una nobildonna torinese Augusta Mar a degli Angeli Guarnini che spesso è chiamata ad organizzare ricevimenti e pranzi di alto livello. Sia chiaro spiega Augusta Guarnini - non intendo fare una scuola di educazione ma trasmettere esperienze che possono rivelarsi utili in determinate circostanze. Il corso comincerà a ottobre e si concluderà prima di Natale. Il costo non è superiore ai 250.000 per l'iscrizione e 1.600.000 per le lezioni. Fra le insegnanti si prevede per la presenza di una principessa. Ilaria Notarbartolo di Turin che insegnerà a compor-